

von Savonarola bewohnten Zelle liegt, wurde sie mit folgender Inschrift ⁴³ aufgestellt: „Questo busto rappresentante frate Girolamo Savonarola modellato da Giovanni Bastianini morto in Firenze ai 29 giugno 1868 fù qui depositato con gentil animo dai signori Christiano Banti e Giovanni Costa.“ Neben dem Bildniss Savonarola's wurde dem Duplikat der Benivieni-Büste, welches vorher eine Zeit lang in einem Corridor der Uffizien stand, sein definitiver Platz angewiesen und folgende Unterschrift beigefügt: „Questo calco fece Giovanni Bastianini . . . per ricordo del suo busto rappresentante Girolamo Benivieni opera così eccellenti che fù data a maestri del secolo XVI.“ —

Um völlige Gewissheit darüber zu erlangen, ob etwa aus irgend einer Veranlassung in jüngster Zeit noch einmal ein Umschwung in der Benivieni-Controverse eingetreten sei, richtete ich eine hierauf bezügliche Anfrage an den bereits erwähnten Formator Oronzio Lelli in Florenz (Corso de' Tintori Nr. 95) und erhielt nachstehende Antwort:

„In risposta alla pregiatissima sua ho l'onore di poterle dire con coscienza, di essere stato in stretta amicizia col defunto scultore Giovanni Bastianini sino dalla sua puerizia. Per cui non solo gli ho veduto fare il busto di Girolamo Benivieni, ma tante altre opere che ora adornano i più rispettabili Musei d'Europa, tanto pubblici che privati.

Prima di vendere il busto del Benivieni, pensò il Bastianini di far fare la forma della sola testa, non solo per suo ricordo, quanto anche per farne dono di un gesso a due suoi amici. Il giovane dello studio